

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LANZARA

Autonomia 84

VIA V. Calvanese, 22 – LANZARA (SA)

TEL./FAX 081-5162111

E.MAIL: SAIC84600R@ISTRUZIONE.IT

COD.FISCALE:80028610659

SITO WEB: www.iclanzara.gov.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO

“UNITI PER CRESCERE”

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LANZARA

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Autonomia 84
VIA V. Calvanese, 22 – LANZARA (SA)
TEL./FAX 081-5162111
E.MAIL: SAIC84600R@ISTRUZIONE.IT
COD.FISCALE:80028610659
SITO WEB: www.iclanzara.gov.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO
“UNITI PER CRESCERE”

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica

Nome ISTITUTO COMPRENSIVO LANZARA AUT.84
Codice meccanografico SAIC84600R

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome Silvana Amoruso
Telefono 0815162111
Email saic84600r@istruzione.it

Referente del Piano

Cognome e Nome Picarella Annamaria
Telefono 3382760346
Email annamariapicarella@libero.ir
Ruolo nella scuola insegnante

Comitato di miglioramento (Nome e Cognome di tutti coloro che collaborano alla predisposizione e al presidio del piano)

Maria Luisa Mariniello
Annamaria Picarella
Maria Rosaria Grimaldi
Costanza Teodosia Potenza
Domenico Testa
Rosita Corvino

Durata dell'intervento in mesi: 12

Periodo di realizzazione: da 1/11/2013 a 30/06/2015

Risorse destinate al piano: vedi budget ¹

SECONDA SEZIONE

STEP 7 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Indicare le modalità e i criteri con cui sono state individuate le persone che compongono il comitato di miglioramento e i gruppi di progetto

Il Dirigente Scolastico nel Collegio dei docenti del 03 settembre 2013 ha illustrato il RAV elaborato dai componenti del GAV soffermandosi, in particolare, su alcune aree di criticità emerse dall'analisi dei sottocriteri del modello CAF. In tale seduta ha raccolto le disponibilità per la costituzione del Gruppo di Miglioramento tenendo conto delle

¹ Le informazioni contenute in questo box possono essere aggiornate una volta completata la stesura del Piano.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

competenze, l'interesse e la motivazione mostrate dai docenti nel dover redigere un accurato Piano di Miglioramento sulla base dei dati raccolti nel RAV. Il DS successivamente ha incontrato i docenti interessati e coadiuvato dal GAV, ha illustrato nel dettaglio gli impegni a cui dovevano far fronte. Il giorno 01 ottobre 2013 ha provveduto a formalizzare il Comitato di Miglioramento con nomine individuali. IL DS, considerate le difficoltà nel reperire le risorse economiche da destinare alla realizzazione del Piano, garantendo la rappresentanza dei docenti dei diversi settori e sulla base delle competenze necessarie, propone che i docenti individuati entrino a far parte anche dei gruppi di progetto.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Indicare le motivazioni della scelta dei progetti, il collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e opportunità interne ed esterne

Il RAV è stato l'elemento cardine per la stesura del PDM. Dal Rapporto di Autovalutazione sono emersi molti punti di criticità che richiedono azioni di intervento e di miglioramento. Le priorità sono state individuate sia sulla base della costanza con cui i punti di debolezza si ripetevano nel RAV sia dalla fattibilità nel poterli perseguire; da rilevare che anche le osservazioni collegiali sulle idee di miglioramento si orientavano verso le stesse scelte.

Il DS e il GAV hanno evinto che tali punti da migliorare erano ricorrenti in più di un sottocriterio –vedi sottocriteri di seguito elencati- e si è constatato come ad un'area da migliorare possono corrispondere più azioni di miglioramento-in grassetto-.

Criterio 1: Leadership

1.1. Orientare l'Istituzione, attraverso lo sviluppo di una missione, una visione e dei valori

- **Raccordo con il territorio sociale-politico-economico**
- **Regolarità nell'autovalutazione e nel monitoraggio**

1.2. Sviluppare e implementare un sistema di gestione dell'istituzione, delle sue performance e del cambiamento

- **Coinvolgimento del personale nelle iniziative di miglioramento progettate o implementate;**
- **Mancanza di un monitoraggio sistematico di tutti i settori e le attività .**

Criterio 2: Politiche e strategie

2.2. Sviluppare, rivedere e aggiornare politiche e strategie tenendo in considerazione i bisogni dei portatori di interesse e le risorse disponibili

- **Monitoraggio e documentazione di tutte le attività**

Criterio 5: Processi

5.3. Innovare i processi coinvolgendo i cittadini/clienti

- **Maggiore coinvolgimento di clienti e dei portatori di interesse nei vari processi innovativi che la scuola vuole attivare**

Criterio 6: Risultati orientati al discente/alla famiglia

Criterio 6: Risultati orientati ai discenti/ alle famiglie

6.1. I risultati della misurazione della soddisfazione dei discenti /delle famiglie

- **Monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati**

6.2. Gli indicatori di orientamento ai discenti/alle famiglie

- **Monitoraggio dei reclami/proposte**
- **Anagrafica delle risorse esterne, dei genitori esperti disponibili alla collaborazione**

Criterio 7: Risultati relativi al personale

7.1. I risultati della misurazione della soddisfazione del personale

- **Rilevazione della soddisfazione complessiva (coinvolgimento nell'organizzazione e nella sua missione, aspettative e riconoscimenti individuali), del personale docente e ATA**

Il grado di priorità delle idee di miglioramento da attuare sono state individuate :

- a. sulla base della ricorrenza di determinate aree di criticità nei vari sottocriteri ;
- b. in base al valore delle aree desunte dalla costruzione della Matrice "Importanza – Valore";
- c. in base all' impatto che le aree di miglioramento hanno sui fattori critici di successo.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Indicare gli elementi di coerenza tra il piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF (Vedi Linee Guida, paragrafo C.)

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento di pianificazione strategica di ogni istituzione scolastica. Esso permette un processo di autoanalisi e miglioramento che si innesca all'interno della scuola e in stretto rapporto con il territorio. La verifica e la valutazione delle scelte effettuate nel POF portano ad una riprogettazione finalizzata al miglioramento e alla pianificazione del miglioramento. Nel nostro POF è possibile individuare i seguenti obiettivi:

- Operare scelte organizzative nell'ottica dell'efficienza ed efficacia
- Creare forme di valorizzazione professionale per tutte le risorse umane e diffondere la consapevolezza che ciascuno nella sua specificità è parte di un tutto.
- Realizzare processi di valutazione ed autovalutazione la cui reciprocità è presupposto per elevare la qualità della scuola.

che risultano coerenti con il Piano di Miglioramento elaborato tenendo conto dei Fattori Critici di Successo emersi dall'analisi del RAV.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

QUICK WINS

Indicare le eventuali azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

Sono state messe in atto le seguenti azioni:

- sistemazione di evidenze documentali quali: verbali di incontro di Staff e gruppi di progetto; **(1.2)**
- archiviazione di informazioni relative agli alunni (% degli alunni assenti, % delle deleghe richieste per prelevare gli alunni dalla scuola, % degli alunni meritevoli negli anni);
- pubblicazioni sul sito della scuola di informazioni organizzative più specifiche, rivolte all'utenza; **(3.1)**
- riflessioni formali ed informali, nel collegio, nello staff di direzione, nei dipartimenti disciplinari sulla valenza dell'azione di monitoraggio
- assegnazione alle FF.S.S. tra i compiti loro assegnati della cura delle evidenze documentali in relazione alla propria funzione;
- impegno alla diffusione della politica scolastica.

ELENCO PROGETTI

Inserire l'elenco dei progetti di cui si compone il piano

1. Migliorare la politica di gestione dei rapporti con territorio **"Noi e il territorio: insieme per ..."**
2. Diffondere all'interno dell'Istituto, la cultura della qualità attraverso l'autovalutazione **"Autovalutazione e qualità dei servizi"**

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

I PROGETTI DEL PIANO

N°1

Titolo del progetto: Noi e il territorio: insieme per ...			
Responsabile del progetto:	Picarella Annamaria	Data prevista di attuazione definitiva:	Giugno 2014
Livello di priorità: 1 Orientare l'Istituzione, attraverso lo sviluppo di una missione, una visione e dei valori (1.1)	Impatto elevato 5 Capacità 3	Riferimento a sottocriteri del CAF	1.1. Orientare l'Istituzione, attraverso lo sviluppo di una missione, una visione e dei valori <ul style="list-style-type: none"> Raccordo con il territorio sociale-politico-economico
Livello di priorità: 1 Sviluppare, rivedere e aggiornare politiche e strategie tenendo in considerazione i bisogni dei portatori di interesse e le risorse disponibili (2.2)	Impatto elevato 5 Capacità 3		2.2 Sviluppare, rivedere e aggiornare politiche e strategie tenendo in considerazione i bisogni dei portatori di interesse e le risorse disponibili <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio e documentazione di tutte le attività
Livello di priorità: 1 Innovare i processi coinvolgendo i cittadini/clienti (5.3)	Impatto elevato 5 Capacità 3		5.3 Innovare i processi coinvolgendo i cittadini/clienti <ul style="list-style-type: none"> Maggiore coinvolgimento di clienti e dei portatori di interesse nei vari processi innovativi che la scuola vuole attivare
Livello di priorità: 1 I risultati della misurazione della soddisfazione dei discenti /delle famiglie (6.1)	Impatto elevato 5 Capacità 3		<p>Critero 6: Risultati orientati ai discenti/ alle famiglie</p> <p>6.1. I risultati della misurazione della soddisfazione dei discenti /delle famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati
Livello di priorità: 1 Gli indicatori di orientamento ai discenti/alle famiglie (6.2)	Impatto elevato 5 Capacità 3		6.2 Gli indicatori di orientamento ai discenti/alle famiglie <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dei reclami/proposte Anagrafica delle risorse esterne, dei genitori esperti disponibili alla collaborazione.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

I componenti del Gruppo di progetto D.S.Prof.ssa Silvana Amoruso

Maria Rosaria Grimaldi
 Maria Luisa Mariniello
 Annamaria Picarella
 Rosita Corvino
 Costanza Teodosia Potenza
 Domenico Testa

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. *Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)*

La convinzione che la scuola avesse un problema di coinvolgimento del territorio nella sua azione educativa non è mai stata vissuta in maniera collegiale dalle risorse interne perché la prevalenza dell'individualismo, che negli anni passati faceva da padrone, alimentava la convinzione che seppure esisteva il problema, tra l'altro accresciuto dal disinteresse dei genitori verso la scuola, riguardava altri o per lo meno un altro settore del nostro istituto comprensivo. Convincersi in modo corale del problema, ciò è avvenuto grazie al percorso CAF e grazie al nuovo ds che persevera nella promozione del *senso di appartenenza*, della *condivisione*, della *comunità scolastica*, è già di per sé un ottimo punto di partenza. Tuttavia il problema è alquanto difficile da risolvere dal momento che l'eterogeneità del contesto sociale determina una eterogeneità di approccio scolastico per cui un semplice coinvolgimento dei genitori alle iniziative scolastiche (cosa che tra l'altro già si attua) determinerebbe un avvicinamento tra scuola e famiglia solo di un gruppo ristretto di genitori. Per risolvere il problema alla radice, è nostra convinzione fare in modo che la scuola si riappropri della sua completa autorevolezza attraverso un'opera di convincimento in cui oggettivamente essa mostri il suo ruolo sul territorio quale agenzia educativa che per sua peculiarità è abilitata a promuovere il successo formativo ma che risulterà perdente senza la collaborazione di tutti i portatori di interesse. Occorre mettere in campo un percorso di promozione, diffusione, socializzazione e condivisione non solo dell'operato della scuola ma dell'intera struttura portante, cioè delle linee culturali che sottendono il nostro piano dell'offerta formativa; un progetto che prioritariamente coinvolga attivamente le famiglie e permetta la partecipazione di tutti coloro che alla scuola prendono variamente parte. L'intento della scuola è, in definitiva, avviare un percorso variegato e pluridirezionale con il territorio per risultare più efficace ed efficiente.

2. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.*
 Agenzie presenti sul territorio, famiglie, studenti e docenti

3. *Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome*

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)	Indicatori	Target atteso
Occasioni assembleari dei genitori e di tutti stakeholders.	Output	Numero genitori ai diversi momenti/eventi della vita scolastica	Rapporti scuola/famiglia - Percentuale delle presenze dei genitori 60 %
	Outcome	Condivisione del progetto culturale della nostra scuola.	- % partecipazione incontro divulgativo linee educative POF - 60 % delle presenze dei genitori
Azioni di pubblicizzazione della scuola e delle sue iniziative didattiche	Output	- Numero visitatori sito Brochure e pubblicità sul sito	Rapporti esterni - % percentuali visitatori vari sezioni Sito Web

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Outcome	Visibilità e conoscenza della "vita della scuola"		
Attivazione di uno sportello per la raccolta di suggerimenti, reclami	Output	Sportello di ascolto Numero e tempi di trattamento dei reclami(reclami dei genitori/studenti risolti nei tempi stabiliti, tempestività di risposta)	Rapporti esterni	- Numero e tempi di trattamento dei reclami(reclami dei genitori/studenti risolti nei tempi stabiliti, tempestività di risposta) 100%
	Outcome	Miglioramento della comunicazione scuola-studenti-famiglia		Percentuale di questionari restituiti 60%
Mappa delle competenze delle risorse del territorio e dei genitori	Output	Coinvolgere territorio e genitori in attività della scuola	Collaborazioni stackolders esterni	Percentuale collaborazioni 60%
	Outcome	Maggiore consapevolezza e responsabilità nel considerare la scuola "agenzia educativa primaria" di tutti		

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Le maggiori occasioni assembleari dei genitori e di tutti stakeholders favoriranno la partecipazione di questi ai diversi momenti/eventi della vita scolastica permettendo una reale condivisione del progetto culturale della nostra scuola.

Le azioni di pubblicizzazione della scuola, brochure -pubblicità sul sito, e delle sue iniziative didattiche daranno una maggiore visibilità e conoscenza della "vita" della scuola. Inoltre, l'attivazione di uno sportello per la raccolta di suggerimenti, reclami miglioreranno la comunicazione scuola-studenti-famiglia. Infine la mappatura delle competenze delle risorse del territorio e dei genitori permetterebbe un maggiore coinvolgimento degli stakeholders in attività della scuola accrescendo in loro la consapevolezza e la responsabilità nel considerare la scuola "agenzia educativa primaria" di tutti.

5. Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Maggiori occasioni assembleari di tutti gli stakeholders	DS	Giugno 2014		x		x	x	x					x		x
Azioni di pubblicizzazione della scuola e delle sue iniziative didattiche	MrGrimaldi	Giugno 2015	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Attivazione di uno sportello per la raccolta di suggerimenti, reclami,..	R.Corvino	Giugno 2014	X	X	X	X	X							x	X
Mappa delle competenze delle risorse del territorio e dei genitori	Mr Grimaldi	Dicembre 2013												x	x
Manifestazioni con Partnership	A.Picarella	Maggio 2014	x				x								x

6. Indicare il budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€7.50	30h+ 10 responsabile	€700
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni			
Spese dirette			€250
TOTALE			€950

Fase di DO - REALIZZAZIONE

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

Il progetto ha come destinatari tutto i portatori di interesse più significativi. Le aree di interesse del progetto sono quella progettuale, quella organizzativa e di pianificazione, quella autovalutativa. Il piano si articola nelle seguenti fasi:

- Informazione e condivisione interna
- Attività di Disseminazione del progetto culturale della scuola
- Divulgazione del progetto attraverso iniziative di pubblicizzazione
- Implementazione della partnership

Fase 1-Informazione e condivisione interna

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per quanto riguarda la condivisione e la socializzazione interna del progetto culturale è nostro intento tradurre in prassi ordinaria e di implementazione sistemica e sistematica la condivisione dello stesso affinché si faciliti, si armonizzi, si renda efficace la emanazione all'esterno; a tale scopo saranno programmati e realizzati momenti collegiali di confronto.

Tale momento di condivisione interna sarà momento cardine per le ulteriori fasi al fine di rafforzare l'idea di appartenenza. Tutti gli operatori interni nell'ambito della propria funzione saranno chiamati a disseminare e esplicitare il POF.

Fase 2- Attività di Disseminazione del progetto culturale della scuola

Saranno pianificati incontri assembleari in primis con i genitori dei diversi settori del nostro istituto presieduti dallo *staff di Direzione* che avrà cura di esplicitare non solo le linee culturali ma i diversi aspetti che lo caratterizzano. Contemporaneamente si avrà cura di raccogliere parallelamente dubbi, paure, incertezze...legati all'approccio con la nostra realtà scolastica. I coordinatori di classe nei rispettivi consigli e nei momenti assembleari(assemblea di inizio d'anno- assemblee delle elezioni degli organi collegiali- assemblea che precede le iscrizioni ecc...) coglieranno l'occasione di ribadire e rafforzare la mission e la vision della scuola rapportando le stesse alla quotidianità scolastica. Una valenza particolare sarà data alle assemblee di inizio d'anno per l'accoglienza delle classi in entrata nei diversi ordini di scuola. Tale assemblee saranno curate dall'insegnante prevalente. Un momento significativo per valutare l'andamento del nostro percorso didattico, sarà dato dal sito che fungerà da vetrina dei vari momenti didattici ed educativi attuati(occasioni e festività particolari).

Il Consiglio di istituto sarà l'organo di più immediata diffusione delle azioni e dei percorsi intrapresi, previsti nell'offerta formativa. Saranno programmati dei *focus group* con enti e associazioni presenti sul territorio. Sarà cura nostra di curare che tali momenti non siano di mera informazione ma soprattutto occasione di conoscenza, dialogo, esplicitazione atti a raccogliere bisogni ed aspettative nonché momenti di registrazione di servizi, risorse spendibili nelle attività della scuola.

Sarà inoltre attivato uno sportello di ascolto come mezzo di raccolta di impressioni, suggerimenti, reclami ecc.

Fase 3- Divulgazione del progetto attraverso iniziative di pubblicizzazione

La terza fase prevede la pubblicizzazione delle informazioni e dei prodotti/servizi.

La circolazione e la diffusione delle informazioni saranno articolate in modo diverso a seconda delle parti interessate coinvolte nel progetto di miglioramento. L'utilizzo di mezzi informatici, oltre ai consueti canali di informazione usati, garantirà una maggiore presa e condivisione per raggiungere gli stakeholders.

Si prevede, pertanto, la realizzazione e la divulgazione di un documento di sintesi del POF, della Carta dei Servizi e del Regolamento di Istituto sia sul sito della scuola (presentazione ppt.) e, ove possibile, su supporto cartaceo(brochure).

Fase 4- Implementazione della Partnership

Nella realizzazione del PDM, la scuola non può prescindere dall'interazione con il territorio e con gli Enti che operano in esso.

Pertanto, le azioni di questa fase saranno indirizzate alla ricerca, definizione e formazione di rapporti con l'esterno per una collaborazione attiva ed un interscambio costante e costruttivo con la scuola, volta alla formalizzazione di **Protocolli d'Intesa e Partnership**.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Condivisione interna	DS	Assemblee- incontri- focus group
Disseminazione	MLMariniello	Assemblee- incontri- focus group
Pubblicizzazione	MrGrimaldi	Sito- brochure- incontri- documenti
Implementazione Partnership	A.Picarella	Collaborazione alla realizzazione di momenti vari

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Tutte le attività inerenti il progetto saranno oggetto di monitoraggio

Attività	Frequenza	Indicatori	Modalità
Condivisione interna	Da novembre a gennaio	Processi decisionali	Griglie riassuntive presenze docenti agli incontri di condivisione e disseminazione
Disseminazione	<u>Da Gennaio a giugno 2014</u>	Rapporti esterni	Griglie riassuntive presenze stakeholders
Pubblicizzazione		Rapporti esterni	Visitori sito
Implementazione Partnership	<u>Da Gennaio a giugno 2014</u>	Rapporti esterni	Numero iniziative e valenza delle stesse sul territorio

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il responsabile di ciascuna attività relazionerà per partecipare, socializzare i dati , individuando i fattori critici per poter provvedere ad un confronto fra gli indicatori previsti e i target previsti.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2° PROGETTO DEL PIANO

Titolo del progetto: - Autovalutazione e qualità dei servizi			
Responsabile del progetto:	Mariniello Maria Luisa	Data prevista di attuazione definitiva:	dicembre 2014
Livello di priorità:	2	Riferimento a sottocriteri del CAF	1.1- 1.2- 2.2 5.3 6.1 6.2 7.1

I componenti del Gruppo di progetto D.S.Prof.ssa Silvana Amoruso
 Maria Rosaria Grimaldi
 Maria Luisa Mariniello
 Annamaria Picarella
 Rosita Corvino
 Costanza Teodosia Potenza
 Domenico Testa

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Durante l'esperienza del progetto CAF si è consolidata sempre più, all'interno dello staff allargato e poi a livello collegiale, la convinzione che il punto di debolezza del nostro istituto concernente il processo di autovalutazione fosse condizione limitativa nella realizzazione oggettiva di migliorare la qualità della scuola. La relativa insufficienza di dati certi attinenti ad anni precedenti, l'assenza di una processualità e la mancanza di indicatori che denotassero la strada da percorrere, hanno, nel tempo, vanificato le azioni di monitoraggio che pure sono state realizzate e, di conseguenza, sminuito la lettura dei risultati, il successivo confronto e le iniziative di miglioramento. Con la consapevolezza che intraprendere un costruttivo progetto intorno all'autovalutazione è cosa alquanto complessa, siamo persuasi, tuttavia, della necessità di metterci in gioco per la valenza che esso comporta in termini di qualità. Adotteremo la strategia dei "piccoli passi" limitando il campo di azione ad alcune priorità. È necessario, precedentemente, la promozione di forme di autoformazione volte a favorire la diffusione del valore dell'autovalutazione. Successivamente, sulla scorta dell'esperienza CAF, cercheremo di realizzare la nostra autovalutazione, affidabile, condivisa e basata su elementi "oggettivi" partendo da quei criteri e sottocriteri caf prioritari per noi, individueremo indicatori, descrittori e strumenti di supporto oggettivi, utilizzeremo protocolli di misurazione e tabulazione, definiremo tempi e procedure di documentazione ed archiviazione soprattutto in relazione a quegli aspetti "deboli" al momento privi di "evidenze". La nostra idea è che darsi regole certe ottimizzi il lavoro di indagine. Come terzo momento testeremo e familiarizzeremo il "processo valutativo" mettendo in essere azioni di monitoraggio e valutazione nel seguente settore: soddisfazione dell'utenza. Affinchè si amplifichi e si consolidi il senso di coinvolgimento e di appartenenza alla scuola promuoveremo la partecipazione, anche attraverso il sito web, e con modalità diverse, alla fase di autovalutazione di tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti nell'organizzazione scolastica, faciliteremo così anche il confronto sulle cause che ostacolano o rallentano il processo di miglioramento dell'Istituto. Come ultimo elemento c'è da sottolineare la necessità di provvedere alla definizione delle procedure di documentazione definendo, prima ancora della tempistica, cosa si vuole documentare e cosa si vuol far conoscere, ricordando che la documentazione dei processi è efficace quanto quella dei prodotti.

7. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.*

- interni all'Istituzione scolastica: personale scolastico, alunni, famiglie e rappresentanti dei genitori;
- referenti esterni istituzionali.

8. *Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome*

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Autoformazione	Output	Numero docenti partecipanti Numero di incontri	Valorizzazione delle risorse interne	Percentuale presenze 60%
	Outcome	Partecipazione ad attività o iniziative promosse dalla scuola inerenti l'autovalutazione Condivisione della valenza formativa del processo di autovalutazione		Percentuale presenze attive 70%
Individuazione dei diversi aspetti del processo di autovalutazione	Output	Numero proposte Numero consensi Ricevuti sul sito (sez. docenti) Definizione e rispetto del croprogramma (Rettifiche al cronoprogramma) Sezione sito web dedicata all'autovalutazione	Processo di autovalutazione	Percentuali proposte pervenute rispetto al numero dei docenti 20% Percentuale consensi registrati 70% Percentuale visitatori sezione autovalutazione 50%
	Outcome	Condivisione degli aspetti oggetto di autovalutazione		
Realizzazione del monitoraggio	Output	N. dei questionari predisposti N. questionari restituiti n.delle risposte mancanti n. delle risposte "incerte" da tabulare	Processo di autovalutazione	Percentuale di questionari restituiti 90% Percentuale questionari compilati in tutte le parti 60%
	Outcome	Socializzazione con tutti i portatori di interesse dei risultati del monitoraggio		
Documentazione	Output	N. dei partecipanti all'incontro di presentazione dei risultati		Percentuale dei partecipanti docenti 80% Genitori 40%

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

		N. consensi e /o proposte di cambiamento		
	Outcome	Realizzazione archivio dati con supporto digitale		

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

9. *Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola*
 Diffondere all'interno dell'Istituto, la cultura dell'attenzione ai processi autovalutativi.
 Diffondere all'interno dell'Istituto, la cultura della qualità e dell'attenzione alla soddisfazione dell'utenza
 Promuovere la consapevolezza che l'Autovalutazione d'Istituto è uno strumento di indirizzo dell'azione futura e di revisione critica dell'esistente
 Promuovere e condividere le buone prassi, sviluppate all'interno dell'organizzazione scolastica
 Costruire un modello di miglioramento continuo della qualità che rappresenti la nostra organizzazione scolastica, ispirandosi soprattutto al CAF semplificato
 Individuare, pianificare e avviare azioni di miglioramento nei seguenti settori: rapporti con il territorio, famiglie-servizi offerti- (comunicazione interna)
 Diffondere i risultati ottenuti

10. *Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)*

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Incontri di autoformazione	DS	Gennaio 2014	X											X	X
Individuazione dei diversi aspetti del processo di autovalutazione	MARINIELLO	Febbraio 2014		X	X										
Realizzazione del monitoraggio	TESTA	Aprile 2014				X	X								
Documentazione	POTENZA	Giugno 2014	X	X	X	X	X							X	X
Socializzazione	Mariniello	Ottobre 2014											X		

11. *Indicare il budget del progetto*

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€17.50	30h+10 responsabile	€700
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni			
Spese dirette			€250
TOTALE			€950

Fase di DO - REALIZZAZIONE

3. *Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")*
Modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e descrizione del contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa:

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Prima fase- Autoformazione

Riguardo alla fase dell'autoformazione è importante sottolineare la partecipazione ad essa dei docenti dei tre settori del nostro istituto comprensivo in forma collaborativa e costruttiva. Nel corso dell'attività formativa, utilizzando un approccio induttivo che consenta di operare una riflessione a partire dai dati dell'esperienza diretta, saranno individuati tanto le linee culturali di fondo, quanto le concrete prassi didattiche che pure ci sono state all'interno della nostra scuola e non solo. Sarà predisposto inoltre, sul sito della scuola una sezione completamente dedicata alla valutazione finalizzata alla diffusione delle linee teoriche, alla diffusione di buone pratiche, di strumenti e allo scambio di informazioni ed opinioni. Non mancheranno attività di studio e ricerca bibliografica e di materiali informativi. Il gruppo di progetto, in questa fase, avrà due compiti prioritari: partecipare agli altri le esperienze passate ed esplicitare le motivazioni del presente progetto.

Seconda fase Individuazione dei diversi aspetti del processo di autovalutazione

In questa fase è importante precisare nei dettagli: come individuare indicatori e descrittori delle aree da monitorare, condividere la costruzione degli strumenti da utilizzare nell'azione di autovalutazione, in quali momenti e con quali tempi procedere alla somministrazione, quale diversità adottare nelle indagini rivolte ai diversi portatori di interesse, con quale procedure il gruppo misurerà e procederà alla tabulazione. È anche indispensabile che tutto questo proceda all'insegna di un cronoprogramma ben preciso ed evitare che la problematica "tempo" possa vanificare il progetto. A rendere ancora più chiaro la fattibilità del lavoro e prevenire eventuali contrattempi, nel momento dell'attuazione, si procederà ad una mappatura delle risorse umane, strutturali, strumentali, finanziarie. Infine per procedere alla documentazione dell'intera produzione si utilizzerà il sito della scuola dove sarà creata una sezione specifica per la valutazione e due sottosezioni, una dedicata agli strumenti di indagine costruiti con i relativi risultati e una dedicata alla cultura autovalutativa con i risultati di questo processo nella nostra scuola.

Terza fase (monitoraggio)

La terza fase è particolarmente importante perché ha una doppia valenza. Infatti se da un lato l'avvio del monitoraggio e i successivi risultati permettono di acquisire le informazioni per decidere eventuali interventi di facilitazione, di rimozione di ostacoli, in definitiva permettono il miglioramento, dall'altro sarà possibile mettere in campo e quindi verificare in itinere lo stesso modello autovalutativo progettato che dovrebbe costituire un punto fermo anche per il successivo anno scolastico. La relazione tra risultati ottenuti del monitoraggio e i risultati attesi faranno emergere il grado di soddisfazione di tutti i portatori di interesse; l'analisi dei punti di debolezza e di quelli di forza permetteranno di ri-progettare i processi in un'ottica di miglioramento del servizio e della qualità.

Ultima fase (documentazione)

Fin dall'avvio del progetto è particolarmente necessario provvedere alla documentazione dei dati. I report dei diversi momenti legati all'autoformazione costituiranno materiale prezioso per socializzare in maniera collegiale i risultati, i provvedimenti da prendere, le procedure necessarie. Occorre altresì definire in modo documentale le varie fasi e tutti gli strumenti atti all'azione valutativa.

4. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Autoformazione	<u>DS</u>	Incontri equipe di progetto-staff di direzione - focus group dipartimenti-Collegio docenti- Sezione sul sito dedicata alla valutazione
Mappatura delle risorse: umane, strutturali, strumentali, finanziarie	Grimaldi	Focus group area FFSS 2.1- e area 1.3 Questionario di rilevazione delle risorse umane, delle attitudini specifiche e potenzialità individuali
Ideazione, condivisione, realizzazione di modalità e strumenti del processo di autovalutazione	Mariniello	Incontri gruppo di autovalutazione+ piano di miglioramento-coordinatori di plesso ff ss

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Procedure di documentazione ed archiviazioni	Potenza	Pubblicazioni sul sito Strutturazione di schede per descrivere la documentazione Definizione di un protocollo di archiviazione Realizzazione di un archivio dati con supporto digitale Utilizzazione delle diverse sezioni del sito della scuola per documentare
Socializzazione dei risultati con tutti i portatori di interesse	Mariniello	Pubblicazione sul sito del Report- Incontri con rappresentanti di classe e territorio

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

4. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Tutte le attività inerenti il progetto saranno oggetto di monitoraggio:

Attività	Frequenza	Indicatori	Modalità
Autoformazione	Inizio percorso di autoformazione e finale	Valorizzazione delle risorse interne	Questionari
Mappatura delle risorse: umane, strutturali, strumentali, finanziarie	Finale	Valorizzazione delle risorse interne	Report finale Grafici
Ideazione, condivisione, realizzazione di modalità e strumenti del processo di autovalutazione	Fine febbraio 2014	Processo di autovalutazione	Raccolta evidenze dei vari gruppi
Procedure di documentazione ed archiviazioni	Segue tutto il piano	Processo di autovalutazione	
Socializzazione dei risultati con tutti i portatori di interesse	Fine progetto		Raccolta evidenze

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il responsabile di ciascuna attività relazionerà per partecipare, socializzare i dati, individuando i fattori critici per poter provvedere ad un confronto fra gli indicatori previsti e i target previsti.

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività													
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Autovalutazione e qualità dei servizi	Matiniello Maria Luisa	Ottobre 2014														

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Noi e il territorio: insieme per...	Piacarella Annamaria	Giugno 2015													
Autovalutazione e qualità dei servizi	Mariniello Maria Luisa	Ottobre 2014													

BUDGET DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€17.50	80h	€1400
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni			
Spese dirette	€250	2 progetti	€500
TOTALE			€1900

SCHEMA PER LA STESURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TERZA SEZIONE STEP 8 - COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Quando	Cosa	a chi	come
Novembre 2013 Dicembre 2013 Gennaio 2014	Piano di Miglioramento: Integrazione al POF Progetti di miglioramento: 1-Noi e il territorio: insieme per.. 2-Autovalutazione e qualità dei servizi.	Tutti gli stakeholders esterni e interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/famiglia Collegio Docenti Sito web
Aprile 2014	Stato di avanzamento del PdM e dei progetti	Tutti gli stakeholders esterni e interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/famiglia Consigli di classe e d'intersezione Collegio Docenti Sito web
Giugno 2014	Stato di avanzamento del PdM e dei progetti	Tutti gli stakeholders esterni e interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/famiglia Consigli di classe e d'intersezione Collegio Docenti Sito web
Ottobre 2014	Stato di avanzamento del PdM e dei progetti	Tutti gli stakeholders esterni e interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/famiglia Consigli di classe e d'intersezione Collegio Docenti Sito web
Dicembre 2014	Conclusione PdM e dei progetti	Tutti gli stakeholders esterni e interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/famiglia Consigli di classe e d'intersezione Collegio Docenti Sito web